

## Diga di Begato, iniziato l'abbattimento: il nuovo quartiere entro la fine del 2023

di **Giulia Mietta**

19 Aprile 2021 - 18:10



**Genova.** Dai balconi e dalle finestre dei palazzi di fronte alla “**diga bianca**”, gli abitanti fanno video e scattano foto con i loro smartphone. **Alle 17e05 di oggi è iniziata l'operazione di demolizione** in base alla quale, finalmente, avranno un orizzonte. Forse, alcuni di loro, potranno addirittura vedere il mare, da via Maritano.

**Begato. Valpolcevera.** La diga, o le dighe, erano state costruite negli anni Ottanta dall'architetto **Piero Gambacciani** (lo stesso del terminal traghetti del Wtc a San Benigno, di Quarto Alta e di Corte Lambruschini, per fare alcuni esempi) e in teoria avrebbero dovuto essere una soluzione di alloggio temporanea in risposta all'emergenza abitata dovuta alla forte immigrazione. Da allora, praticamente, **non c'è stato giorno in cui non si sia parlato di abbattere quel mostro** a cui, tuttavia, qualcuno si era affezionato.

**“Ciao Dighe, vi ricorderemo ma non permetteremo che si facciano errori urbanistici di questo tipo, in futuro”** ha detto il presidente della Regione Liguria **Giovanni Toti** durante la cerimonia della “prima picconata”.



L'escavatore smonterà la diga dall'alto, pezzo per pezzo

Che poi è stata il colpo di una pinza in cima a un braccio di acciaio lungo 60 metri, **“l'escavatore più alto d'Italia”**. Mezzi da record per un altro cantiere da record. Dopo quello del ponte, forse, un altro destinato a fare scuola. “E questa è una risposta a chi dice che siamo cementificatori - ha detto Toti - noi al contrario il cemento lo demoliamo e lo sostituiamo con qualche di sostenibile da un punto di vista ambientale ed energetico”.



I residenti di Begato 9 osservano l'avvio della demolizione

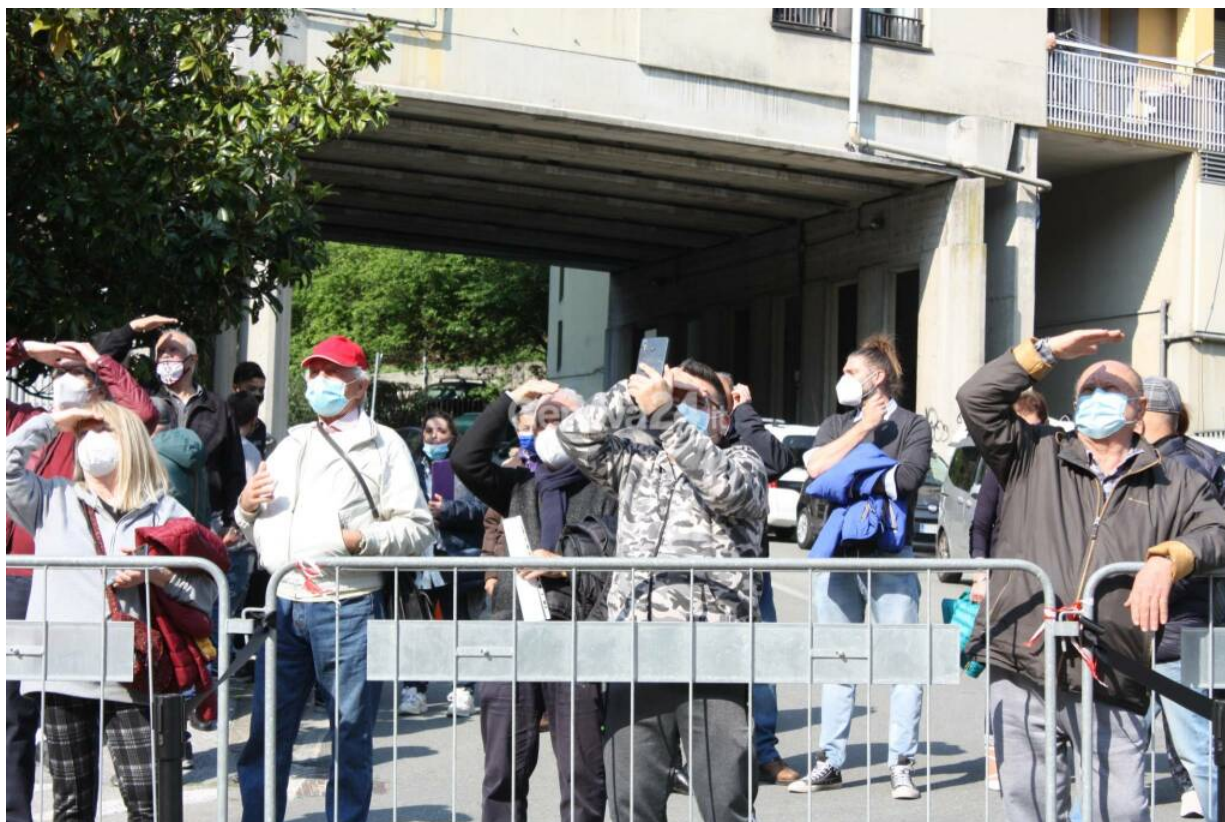
Sì perché **al posto delle dighe sorgeranno 55 appartamenti, costruiti secondo un sistema abitativo innovativo**, tra edilizia residenziale sociale e edilizia residenziale pubblica, **ma anche spazi per lo sport e la socialità**.

Oltre al governatore ligure, presente anche il sindaco di Genova Marco Bucci, l'assessore regionale all'Urbanistica Marco Scajola e quello comunale ai Lavori pubblici Pietro Piciocchi, oltre che l'amministratore unico di Arte Gerolamo Cotena, rappresentanti del sindacato degli inquilini e delle associazioni del territorio, e più di **un centinaio di cittadini del quartiere giunti per osservare quello che è a tutti gli effetti un momento storico** per la vallata e per la città. **Qualcuno si è lamentato, e non poco, dei disagi dovuti alla chiusura delle strade**.

La demolizione è partita dalla "diga bianca", un palazzo di 22 piani in via Maritano per poi proseguire con quella rossa, per **un totale di 170mila metri cubi di materiale che verranno eliminati** e 474 appartamenti abbattuti **entro la fine di novembre**. "Per quella data le dighe non ci saranno più ma **il cantiere si chiuderà a febbraio** - ha affermato Cotena - poi, se arriveranno i permessi dal Comune, partiremo subito con la ricostruzione del quartiere in modo **da concludere il programma entro la fine del 2023**".

Per quanto riguarda le strade, **via Maritano riaprirà alla fine di maggio per poi richiudere, più a monte, intorno a settembre** ma il cronoprogramma di dettaglio non è ancora definito.

"Oggi diciamo addio al concetto di ghetto - ha detto **il sindaco di Genova Marco Bucci** - noi vogliamo che in ogni quartiere coesistano abitazioni, uffici, servizi e negozi, questo è un cambio di rotta nell'ambito dell'edilizia sociale, per un nuovo quartiere con più servizi e una maggiore qualità di vita".



La collaborazione del quartiere fondamentale per la riuscita del progetto

---

**L'assessore regionale Scajola** aggiunge: "Regione Liguria è protagonista di una nuova concezione di pianificazione urbana moderna e sostenibile, un progetto che si ispira alle *green city*, che valorizzerà non solo gli alloggi che verranno costruiti con criteri e materiali ecosostenibili, ma l'intera area".

**L'assessore ai Lavori pubblici del Comune Piciocchi** ha ringraziato "i sindacati degli inquilini, le associazioni e il territorio perché questo è un progetto che parte dal territorio, dalla ricollocazione di quasi 400 famiglie e che sarà strutturato in base alle esigenze di chi qui abita".